

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccettuante le domeniche.

Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 16, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savigliana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 ottobre contiene:

1. RR. decreti 2 ottobre, che dal fondo per le Spese impreviste autorizzano una 24^a prelevazione di l. 10,000 in aumento del cap. 4 del bilancio per il ministero della guerra; una 25^a prelevazione di l. 3,000 in aumento del cap. 18 del bilancio per il ministero d'agricoltura e commercio una 26^a prelevazione di l. 113,000 in aumento per l. 77,000 del cap. 141, per l. 18,000 al cap. 35 e per l. 18,000 al cap. 2 del bilancio del ministero delle finanze.

2. R. decreto 16 agosto, che approva il ruolo organico dell'Istituto tecnico di Modica.

3. R. decreto 2 ottobre, che abilita ad operare nel Regno la Società, sedente in Parigi, col nome di *Compagnie générale des eaux pour l'étranger*.

ITALIA

Roma. Il Secolo ha queste notizie telegrafiche da Roma 26: Furono accettate le dimissioni del Barbavara, da direttore delle Poste; è difficile però che si nominino il Casanova. Il Barbavara vorrebbe che si nominasse Tantiesi, che finora fu il suo braccio destro; invece presso il ministero si insiste onde si nominino Capecelatro, delle provincie meridionali.

Ritornando da Torino, l'on. Baccarini si recherà a Milano per studiare davvicino le questioni relative alle ferrovie dell'Alta Italia.

La Commissione per gli studi delle ferrovie economiche incaricò Ferrucci di presentare la relazione sopra le linee da costruirsi.

Gli amici dell'on. Grimaldi assicurano che egli vuol mantenere tutte le previsioni presentate: si suppone quindi che voglia uscire dal gabinetto, piegando di bel nuovo verso il gruppo Nicotera, ora che l'accordo fra il ministero e la sinistra pare assicurato.

Il Pungolo ha per telegrafò da Roma 26: l'on. Cairoli giunto questa mattina a Torino conferirà subito col Re per informarlo intorno alla situazione. Riuscendo l'accordo con Depretis, si proporrà di convocare la sinistra in Roma per il giorno 10 di novembre, riaprendo la Camera il giorno dodici. Però tutto è incerto fino a che non sia avvenuto il colloquio fra Cairoli e Depretis.

Ieri sera vi fu una piccola riunione dei deputati coalizzati, sotto la presidenza dell'on. Miceli. Si confermò il concetto che il Governo debba esigere dal Senato la immediata discussione della legge per l'abolizione del Macinato, sebbene sia sicuro che il Senato voterà la sospensiva.

L'idea di nominare nuovi senatori è sospesa fino al ritorno dell'on. Cairoli, il quale a Torino a questo proposito si abbecherà coll'on. Tecchio.

Si notò che ieri l'on. Grimaldi non accompagnò l'on. Cairoli alla Stazione per salutarlo; però sono inesatte le voci di spiegazioni intervenute fra di loro. L'on. Cairoli non gli rilevò il suo intendimento per il convegno di Torino: ma appena gliene saranno comunicati i risultati, quando sia intervenuto l'accordo con Depretis, Grimaldi si dimetterà. In questo caso l'on. Depretis sarà invitato ad assumere il portafoglio delle finanze, lasciandogli la facoltà di indicare i titolari per gli altri portafogli vacanti e così ripresentarsi alla Camera col Ministero completo. Molte tuttavia dubitano della sincerità della conciliazione, e credono che Depretis si limiterà a promettere il suo appoggio senza impegnare troppo la propria personalità. L'aspettazione è vivissima.

E' inesatto che l'ambasciata di Parigi sia stata offerta al conte Delaunay; questi ritornerà a Berlino. Ancora nulla di deciso intorno a Cialdini; sarà presa una risoluzione a Torino. Ritirandosi esso, gli succederà probabilmente Corti.

Per il tre novembre è convocata in Roma la Commissione per il riordinamento della circolazione cartacea.

La Gazz. Ufficiale pubblica l'elenco dei Comuni ai quali fu accordata la sospensione del pagamento delle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, in causa dei danni recati dall'eruzione dell'Etna e dalle inondazioni del Po. Sonnene tre nella provincia di Catania, 44 nella provincia d'Alessandria, 18 in quella di Cremona, uno in quella di Ferrara, 38 in quella

di Mantova, 4 in quella di Modena, 59 in quella di Pavia, 7 in quella di Piacenza, 8 in quella di Reggio d'Emilia.

SCHEDE DI CITTÀ

Francia. Si telegrafo da Parigi 26: Si assicura che Gambetta avrebbe dichiarato di non approvare la campagna che la *Republique Française* combatte in favore dell'amnistia plenaria, aggiungendo di essere deciso a sostenere il Ministro attuale, il quale deve compiere la sua missione fino al 1881.

I Procuratori generali e i Prefetti affluiscono a Parigi per prendere istruzioni dai Ministri.

Il Consiglio municipale ieri votò la rielettorazione del palazzo delle Poste, con allargamento delle vie adiacenti; tutto ciò importerà una spesa di 15 milioni.

Il conte di Parigi e il conte di Nemours dichiararono ai loro amici che la nota lettera di Hervé non era autorizzata; nessun disaccordo esiste fra i membri della casa reale di Francia.

Si forma definitivamente un comitato con alla testa il *Figaro* e il *Gaulois* per una festa colossale da darsi all'Ippodromo a beneficio degli inondati di Murcia.

La caccia data ieri dal presidente Grevy in onore dei grandi di Russia e del principe di Oldenburgo riuscì brillantissima, e abbondantissima.

Si ha da Marsiglia 26: Ieri nel Congresso Operaio si discusse sulle associazioni, e specialmente sulle associazioni cooperative. Il delegato di Tolone, Gouttes, pronunciò un bellissimo discorso dimostrando la possibilità dell'accordo fra il lavoro ed il capitale mediante le associazioni cooperative di produzione, e chiuse del proporre una mozione al governo perché istituiscia una commissione, composta metà di operai e metà di industriali, per studiare l'argomento. Tre oratori combatterono le associazioni cooperative, e cinque oratori parlarono in favore di esse. Alla fine della seduta si fece una colletta in beneficio degli operai in sciopero a Parigi.

Germania. Notizie da Berlino 26 recano: Bebel, Liebknecht, Fritzche ed Hasenclever smettiscono che sia stato mandato un indirizzo ai socialisti francesi. Si mette in dubbio se avrà luogo la visita dello Czar all'imperatore Guglielmo. Qui sono pochi coloro che credono ad una alleanza tra la Russia, la Francia e l'Italia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 85) contiene:

(Continuazione e fine).

860. **Accettazione di eredità.** L'eredità intestata del sig. Leonardo Bellina, decesso in Cividale il 22 marzo 1879, fu accettata col beneficio dell'inventario da Rocco Giuseppe nell'interesse dei propri figli minori nelle rappresentanze della loro defunta madre.

861. **Estratto di bando.** Il 12 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto dei beni esecutati, ad istanza della contessa Maria de Cassis-Faraone di Milano, in confronto del sig. ingegnere Luigi Della Donna, nonché contro la signora Garzoroli Caterina vedova Della Donna e consorti tutti di Valvasone.

862. **Avviso d'asta.** Il notaio dott. Fanton randa noto che nel di lui studio in Via Rialto n. 5 con l'intervento di persona incaricata dall'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani residenti in Torino, procederà il 1 dicembre p. v. alla pubblica gara per la vendita delle realtà di ragione del Lascito Cernazai; e ciò in seguito alle intelligenze corse fra il Prefetto della Provincia ed il Presidente del consiglio di detto Istituto, delegato alla conversione della sostanza del Lascito Cernazai.

863. **Avviso per miglioramento.** Nell'asta tenuta presso il Municipio di Zoppola per appaltare la costruzione del ponte in pietra sul fiume Fiume in Orcenico di sotto sul dato di perizia in L. 5416.24, il detto appalto venne provvisoriamente aggiudicato al signor Costantini per lire 4396.24. Il termine utile per presentare le offerte per miglioramento del ventesimo scade al mezzodì del 3 novembre p. v.

864. **Avviso di concorso presso il Municipio di Sedegliano.**

865. **Avviso.** Il Sindaco di Moretto di Tomba avvisa che presso quel Municipio e per 15 giorni resteranno depositati i piani particolareggiati di esecuzione e relativi Elenchi delle indegnità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del canale di III^o ordine detto di Pantan-

picco attraverso il territorio di Pantanico, e per quello pure di III^o ordine detto di Vissandone attraverso il territorio di Pantanico.

866. **Avviso.** Al Municipio di Ravascletto fu presentata un'offerta per miglioramento del ventesimo al prezzo dell'aggiudicazione provvisoria di n. 464 piante del bosco di Campivolo, per l. 3822. L'asta definitiva per la vendita delle suddette piante avrà luogo in quell'Ufficio Municipale nel 31 corrente.

867. **Accettazione di eredità.** Lazzarini Ferdinando, quale legale rappresentante li minori suoi, figli, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo suocero ed avo Gio. Batt. Martinuzzi morto in Valvasone nel 27 dicembre 1871.

Atti della Prefettura. Un'appendice alla Puntata 30 (ieri pubblicata) del Foglio periodico della Prefettura di Udine reca il Prospetto dei maestri delle Scuole serali e festive della nostra Provincia, sussidiati nell'anno scolastico 1878-79, colla indicazione delle somme rispettivamente loro assegnate. La circolare del Consiglio Scolastico che accompagna ai signori Sindaci il detto Prospetto, avverte come il Ministero d'istruzione pubblica con suo dispaccio 8 corr. abbia dichiarato che qualunque altra proposta suppletiva a favore di maestri di Scuole serali e festive non potrà in modo alcuno essere presa in considerazione.

Istituto Uccellis: Collegio Convitto comunale di educazione femminile in Udine.

Prima che il nuovo Regolamento dell'Istituto Uccellis sia compilato ed approvato, perciò sarà mestieri attendere che la Direzione dell'Istituto sia ricomposta, la Giunta ha dovuto provvedere a formulare il programma per il corso complementare, in armonia coi corsi elementare e normale, e si affretta a renderlo pubblico ragione. La Giunta intende di dare in questo corso il maggiore sviluppo alle idee pratiche e casalinghe che vennero svolte durante la discussione per il trapasso del Collegio dalla Provincia al Comune, e fu nel desiderio che il maggior numero delle alieve ne possano approfittare, che venne abbassata la corrispondenza scolastica mensile di questo corso a cinque lire com'è per il corso elementare, sebbene la scuola riuscirà di sua natura assai più costosa all'Istituto per il personale e i mezzi didattici che richiede. Nel fissare la mensualità del corso normale ad 8 lire, e delle elementari e complementari a 5, si è inteso di facilitare l'accesso alle esterne, essendo parso che il più grande vantaggio che l'Istituto presesta alla Città di Udine, consista nella possibilità offerta alle famiglie, anche di modeste fortune, di poter dare alle figlie la migliore istruzione ed educazione, consegnandole all'Istituto dalla mattina fino alle 4 o 5 pom., e riavendole per il tempo rimanente nella propria casa e presso i genitori. Crediamo opportuno di riportare i programmi delle scuole:

Condizioni per l'ammissione.

Per le alunne interne:

- a) che l'allieva abbia raggiunto l'ottavo e non oltrepassato il dodicesimo anno di età;
- b) che per ogni alunna, sia regnicola o meno, debba pagarsi la retta di lire 650 all'anno in rate bimestrali anticipate.

Per le alunne esterne:

che l'allieva abbia compiuto il sesto e non oltrepassato il quindicesimo anno di età.

Condizioni comuni: — a) che l'allieva abbia una buona fisica costituzione, e subito con buon effetto l'innesto vaccino o superato il vauoulo; b) la accettazione da parte del Consiglio direttivo, quando l'allieva abbia tutte le condizioni richieste dal regolamento; nei casi dubbi l'accettazione è riservata alla Giunta municipale; c) il certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) la analoga domanda scritta dai genitori o legali rappresentanti dell'allieva, con obbligazione di pagare la retta e la tassa, ovvero la sola tassa, in Udine, alla cassa comunale, e di adempire quanto prescrive lo statuto e le norme regolamentari del Collegio;

e) per le alunne i cui genitori o legali rappresentanti non risiedano in Udine, la designazione di persona residente in Udine, che per iscritto accetti l'incarico di raccomandatario;

f) tanto le alunne interne che esterne, pagheranno come corrispettivo dell'insegnamento (compreso il francese ed il tedesco) la tassa mensuale anticipata di lire 5 per i corsi elementari e complementari, e lire 8 per il corso normale.

Riguardo all'età per l'ammissione, la Giunta municipale riservasi il diritto di fare eccezione per le alunne provenienti da altri Istituti.

INSEGNAMENTO

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, né sono lette.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Programmi d'insegnamento.

CORSO ELEMENTARE. — Per il corso elementare si adotteranno i programmi, che già esperimentati nelle scuole del Comune, si uniformano sostanzialmente a quelli governativi, ma meglio di questi rispettano la legge di gradazione nella divisione delle materie, e quella di convenienza nei limiti.

CORSO DI COMPLEMENTO. — La scuola di complemento si prefigge un doppio scopo:

a) di dare il complesso di cognizioni, che sono assolutamente necessarie a quelle giovinette, che con detto corso intendono porre termine ai loro studi, onde possiedano una educazione relativamente completa, e tale da agevolar loro l'adempimento dei doveri di figlia, di sposa, e di madre;

b) di fornire una preparazione conveniente a quelle, che vorranno in tutto o in parte percorrere il corso normale.

In tal guisa continuando con bell'armonia lo sviluppo delle facoltà, somministrando svariate ed utili cognizioni, alternando opportunamente lo studio e la riflessione coi lavori domestiche e colle occupazioni familiari, in una parola con un intento educativo e pratico, il corso complementare più che a istruire esclusivamente, tenderà ad avviare e ad abituare le alunne allo studio individuale in quei limiti nei quali può essere continuato per tutta la vita da una donna di famiglia.

Il corso sarà importante condotto in modo da non aggravare di studi le alunne, e da lasciare invece campo all'apprendimento ed all'esercizio di quelle arti familiari e femminili che sono indispensabili alla donna, impartendo in pari tempo quelle cognizioni generali, che non devono mancare a donna civilmente educata.

Le alunne, ove lo desiderino, riceveranno al termine del corso un attestato del loro profitto. Vi saranno dei saggi con intervento dei genitori e di rispettabili persone. Le alunne, che passano al corso superiore dovranno alla fine del secondo corso assoggettarsi a regolare esame.

Pel corso complementare si richiede che le alunne abbiano compiuti le elementari. Saranno bene accette giovani provenienti da altri Istituti.

Programmi

RELIGIONE. — Corso I e II. Istruzione graduata e conveniente all'età delle alunne.

LINGUA. — Corso I. Lettura di poesie e prose con commenti educativi, ed applicazioni grammaticali. — Esercizi di composizione: racconti, descrizioni, lettere e loro norme dedotte dagli esempi. — Esercizi di esposizione verbale. — Letture individuali con riassunto verbale.

CORSO II. Lettura di poesie e prose con commenti illustrativi. — Esempi ed esercizi di sintassi. — Esercizi e precetti sul periodo. — Esercizi ed esempi sulla purezza e proprietà dei vocaboli e delle locuzioni. — Composizione come sopra. — Esercizi di esposizione verbale. — Letture individuali con riassunto verbale.

STORIA. — Brevisimi cenni intorno ai popoli antichi per servire di introduzione alla Storia antica e moderna d'Italia.

Disegno applicato ai lavori donnechi.
Occupazioni familiari e lavori femminili (cucito a mano e colla macchina, ricamo, taglio, ecc.)

Calligrafia — Ginnastica e Ballo — Canto.

Corse normale. — L'istruzione nel corso normale sarà regolata dai programmi governativi; le alunne però che non aspirano al magistero, col consenso dei genitori o loro rappresentanti, potranno applicarsi a quelle sole materie, che crederanno meglio rispondenti alle loro disposizioni, ai loro bisogni, ed alla loro futura destinazione.

Lingue straniere. — È gratuito l'insegnamento delle lingue francesi e tedesche; l'una e l'altra in modo pratico e piano saranno insegnate fino dal primo anno della scuola elementare, ammenoché i genitori delle medesime, o chi per essi, dichiarino formalmente di non volere per le loro figlie tale istruzione.

Avvertenza. — L'insegnamento delle altre lingue, oltre le succitate, della musica e di rami speciali, di cui non è fatta parola in questo programma, sta a carico delle rispettive famiglie.

Una protesta e due giudizii in contradditorio. È stata si può dire generale l'opinione nella città, che prima di destinare a qualsiasi uso, anche momentaneo, i locali sopra la Loggia del Comune, felicemente per volontà e concorso di tutti rinata dalle sue ceneri, si solennizzasse la riapertura di quel monumento con una pubblica dimostrazione, che potesse ricordare il zelo di tutti i cittadini per ricostruire il nobile edifizio. Quando si disse, che nell'occasione della desiderata inaugurazione della ferrovia pontebbana si dovesse ricorrere alle sale della Loggia, molti dissero, che altri luoghi potevano scegliersi a quest'uso, altre sale private, seppure ce ne fossero, che potessero bastare a centoventi invitati, od un pubblico teatro, o forse meglio la sala detta dell'Aja, che a noi sembra potersi ancora preferire per quest'uso, dichiarando in questa occasione aperte ai cittadini e forastieri, che le potessero visitare, le sale della Loggia. Così pure potrebbe essere aperta in quel giorno la sala del patrio Castello, donde si prospettano i bei colli ed i monti che circondano il nostro Friuli ed il mare, che lambe la nostra Provincia, della quale così gli ospiti gentilmente accolti potrebbero farsi da lassù un'idea.

Il lagno di molti qui sopra notato, ed a cui, come abbiamo accennato, facilmente si può rimediare, trovò espressione nella seguente stampa, che venne diffusa per la città, e che ci parve ad ogni modo degna di considerazione, essendo usata una forma dignitosa ed esprimendo davvero quella opinione che più generalmente si è udita questi giorni pronunciare, e che va quindi almeno ascoltata. Così, anziché turbare una festa desideratissima con laghi non opportuni, per l'occasione degli ospiti in casa e non in armonia colla gentilezza cui la nostra popolazione vorrebbe addimostrare soprattutto in una simile giornata, il pubblico potrebbe avere una doppia soddisfazione: celebrare due feste in una volta, quella dell'arte e della civiltà cittadina che ci lega col passato e quella dei moderni progressi, che giovano non soltanto ai commerci tra i Popoli, ma anche a farli vivere da buoni vicini tra loro, perché paghi tutti della patria loro, aperto alle altre genti che vicendevolmente si rispettano.

Ecco intanto la stampa che deve essere giudicata per quello che è:

CITTADINI!

È stabilito che in questi giorni, per festeggiare l'inaugurazione della linea Pontebbana, debba aver luogo a Udine un banchetto tra le Rappresentanze della Ferrovia Rodolfiana, della Südbahn ed Alta Italia, col concorso delle rispettive autorità governative.

Tutto ciò, in omaggio ai rapporti di convenzione, di interesse reciproco, di sviluppo commerciale, è giustamente ben sentito da tutti.

Ma la cittadinanza udinese non può discendere alla pusillanimità del silenzio sulla concessione dei locali della Loggia per l'indetto banchetto.

Se è nobile il sentimento dell'ospitalità, non è meno nobile l'onore alla custodia dei propri diritti.

CITTADINI!

Sappiamo tutti la storia del leggendario monumento, versammo tutti una lagrima allor quando impreveduta sventura ci mandò in fiamme l'edifizio degli avi, e tutti, tutti noi, concordi mettemmo l'obolo nostro per riedificare quella splendida memoria di cittadino orgoglio.

Ma in noi allora stolgo reggiò pure fiammante il disprezzo alle debole concessioni, e votammo compatti il geloso riserbo della Loggia al solo bisogno dell'azienda cittadina.

Rifabricammo l'immenso edifizio, e non ancora vi ponemmo il piede.

Aspettavamo impazienti la parola dei nostri rappresentanti, che ci chiamassero ad inaugurate il compimento dell'opera nostra, ed invece una sconsigliatissima deliberazione ci obbliga a cedere il nostro posto ad un ritrovo, se pure conveniente sotto molti rapporti, sconvenientissimo sotto i gelosi archi del nostro palazzo.

Noi protestiamo altamente contro la deliberazione della Giunta, neghiamo il suo diritto di destinare i locali nostri per altri scopi che non siano cittadini, invochiamo un provvedimento perché questo arbitrio non avvenga.

Gi hanno chiamati quando si trattò di riedificare il nostro monumento, ci chiamino anche

quando si vuole destinarlo ad altri usi; noi risponderemo no, come no rispondiamo oggi profondamente rammaricati:

Udine, 27 ottobre 1879.

MOLTI CITTADINI.

Noi però, manifestando, come abbiamo fatto qui sopra, la nostra personale opinione desunta dalla manifesta ripugnanza di tante persone, saremmo contenti anche se questo passeggero malumore cadesse alle ragioni che seguono, che manterebbero le deliberazioni già fatte. Certo per noi è una doppia festa l'apertura della pontebbana e quella della Loggia, che sarebbe però volentieri visitata dal pubblico anche prima del giorno trenta.

Ecco l'articolo, che nella nostra imparzialità facciamo pure seguire e le cui ragioni vanno di certo ascoltate.

È stato distribuito ieri in tutti i negozi e pubblici ritrovi un manifesto a stampa, firmato « molti cittadini » nel quale si censura aspramente la deliberazione presa dalla Giunta Municipale di Udine di offrire le sale del Palazzo della Loggia per banchetto internazionale che deve aver luogo in Udine il giorno dell'inaugurazione della ferrovia pontebbana.

Speriamo per l'onore del paese che siano pochissimi e non molti i cittadini udinesi che non sappiano farsi ragione della altissima convenienza di tale offerta, e comprendere le mille ragioni che additavano quel locale come il più adatto, come l'unico possibile in Udine per tale convegno, tale da benedire l'ora e il momento che ci sia.

Il giorno 30 si festeggia un avvenimento dalla nostra città desideratissimo, per la cui riuscita il Comune di Udine contribuirà pure una somma cospicua. Si inaugura una ferrovia che è una gloria dell'ingegneria italiana. Si apre definitivamente una linea di comunicazione che costò per ottenerla, 14 anni, di attivissime pratiche, (fu contrastata anche dopo il suo compimento), la quale linea può definirsi un trionfo degli interessi italiani, è, per usare la frase d'un uomo di stato italiano, dovuta all'ostinazione friulana.

I rappresentanti del nostro Governo, della Provincia, della Camera di commercio, del Comune saranno ospitati al di là del confine, dove si fanno perciò sontuosi preparativi; ed altrettanta ospitalità ad altrettanti ospiti deve, secondo il più elementare buon senso, essere usata qui, con di più che nel ritorno si uniranno alla comitiva tutti i Sindaci dei paesi lungo la linea.

Il Municipio deve aprire le sue porte per riceverli; Udine deve offrire un locale per il pranzo. Dove li accoglierà il Municipio? Nella sala dell'Aja oscura, sporca e freddissima, o nei crostanti uffici? (Sono poche settimane che è caduto un soffitto nella sala degli uscieri). Udine offrirà un teatro, un palazzo preso a prestito per il pranzo? Sarebbe decoroso, sarebbe utile agli interessi italiani e cittadini, che i forestieri che vengono portassero con loro l'impressione d'essere stati ricevuti in un locale indecente! Ma se c'è lì il Palazzo della Loggia bell'è pronto?

La Loggia, dice il manifesto, è riservata al solo bisogno dell'azienda cittadina. Chi lo scrisse non conosce le idee manifestate dal patrio Consiglio, idee alle quali soltanto la Giunta deve inspirarsi, e che sono legge per essa.

Il Consiglio ha detto e ripetuto che il Palazzo della Loggia debba servire, oltreché per la residenza del Consiglio della Giunta e del Sindaco, come palazzo di gala nelle grandi occasioni di straordinari avvenimenti, di venute di principi ecc. Ora ci dicano un po' l'uno, i pochi, i molti che siano, se forse in un secolo può prevedersi un'occasione più solenne, di un avvenimento più bello e più importante per la nostra città! Tanto è vero ciò, che persino i mobili vennero ordinati in modo da non impedire che quello stupendo palazzo possa in circostanze straordinarie servire per ricevimenti e feste che il Municipio si trovasse in convenienza di offrire. E non è uno se po' cittadino codesto?

È poi lontano dal vero, che con tale offerta del Palazzo (notisi bene offerta non debole concessione) abbiansi delusi i cittadini dell'attesa inaugurazione, la quale avrà luogo appena il Palazzo sarà compito e ammobigliato. Che se una delle sale apparira fornita con quei mobili di stile che si stanno compiendo per il palazzo, ciò non fu perchè se ne avesse bisogno per questa occasione, ma si colse espressamente questa favorevole circostanza per offrire agli eminenti personaggi italiani e stranieri che interverranno al banchetto un saggio dello stupendo lavoro dei nostri artieri.

Fu sconsigliatissima deliberazione, fu arbitraria della Giunta: ebene la si chiami a rendere conto al Consiglio; ma dopo, ma frattanto non si attenti al buon umore di una festa, che solennizza un avvenimento così grandioso e così felice nei nostri annali. Udine deve fare tutto ciò che è possibile per ben figurare in tale circostanza. I nostri concittadini sanno che l'ospitalità che useremo qui agli stranieri non è che il ricambio dell'ospitalità che i nostri incontreranno a Tarvis. Sanno che il commercio internazionale vuol dire lavoro e guadagno, d'ambie parti. Sanno che la ferrovia pontebbana è destinata a centuplicare i rapporti di traffico che abbiamo coi nostri vicini da remotissimi tempi, e che la cortesia è per le transazioni il migliore intermediario. Il buon senso del nostro popolo è troppo esperimentato per poterne dubitare.

Ora, ecco come la nostra risposta alla stampa straniera è travisata colle studiate omissioni dal Rinnovamento per poter dire, che nel Giornale di Udine, Valussi calunzia Venezia. Cioè e non commento.

Lealtà del Rinnovamento di Venezia. Non potendo fare giudici i Veneziani ed i lettori del Rinnovamento della lealtà dello scrittore di quel giornale in una sua polemica contro il Giornale di Udine, devo però mostrare almeno a quelli del mio giornale quanta essa è, citando le mie parole e quelle di detto giornale; e ciò senza commenti di sorte, fidandomi nel loro buon senso. Solo domando, se essi, dopo avere io detto e ripetuto cose altre volte scritte a favore di Venezia in opuscoli, memoria ed articoli, ed in quello medesimo in cui, dice il Rinnovamento ho calunniata Venezia, ho detto cosa meno che rispettosa per la città, dove i nostri Friulani vanno a guadagnarsi il pane col loro onorato lavoro e non meritano certo i dispregi di quel giornale per questo; domando se è una calunnia il dire che destando l'antica operosità dei Veneziani non udremo più la stampa straniera parlare di Venezia ecc. o se non calunnia l'onestà e gentilezza dei Veneziani il veneziano scrittore a cui sa male, che altri consigli il suo bene alla primaria città del Veneto.

Ristampo adunque senz'altro le mie parole e quelle del Rinnovamento. Io dissi in un articolo, che porta appunto la mia sigla queste precise parole:

« La Venezia, in un articolo molto benevolo e gentile verso di me, menziona e riporta un brano di queste mie parole, che hauro per iscopo di far riflettere i compatrioti sopra certi progressi economici di questa importante regione del Veneto orientale, e loda soprattutto il pensiero di collegare gli interessi di Venezia con quelli della Terraferma per il comune vantaggio, tragendo la nostra primaria città ed unico porto internazionale sull'Adriatico da quell'isolamento nel quale non raggiungerebbe mai l'antica prosperità.

« Ciò mi è occasione a ricalcare su tale soggetto, mostrando, che la redenzione di tutte le terre della zona sopramarina non potrebbe a meno di tornare utilissima alla città monumentale, che è pregiata e tanto di tutti noi italiani del Veneto, che vorremmo fosse proprio là il principio di quella conquista dell'Adriatico, di cui si parla molto da qualche tempo.

« Tre potenti ragioni sono, per l'utile di Venezia, di collegare i suoi agli interessi della terraferma.

« Prima di tutto i frutti della ricchezza territoriale creata colla redenzione di quelle terre non ponno a meno di rifiuire verso la città della laguna come a centro naturale, come la sola città a mare importante dopo la distruzione delle antiche città romane. Evidentemente tutte le strade devono convergere verso Venezia; e per questo ho creduto e credo, che il suo supremo vantaggio sarebbe di prolungare la via littorana anche nella Provincia di Udine, quale mezzo di accelerare la redenzione di queste terre, la di cui fertilità potrà essere in parte da Venezia stessa sfruttata e dare impulso alla sua attività marittima, senza di cui essa non potrebbe mai prosperare.

« Poi, scendendo l'attività produttiva delle popolazioni del Veneto fino alla marina, si verrebbe a creare una nuova popolazione marittima, di cui Venezia ebbe di fatto, dacchè perdetta quella delle Isole Jonie, della Dalmazia e dell'Istria, della quale principalmente nei due ultimi secoli prima della sua caduta si serviva.

« In terzo luogo, mentre Venezia sembra fatta apposta per primeggiare in quelle che si potrebbero chiamare arti fine, non è addatta alla grande industria manifatturiera come le città che stanno presso a corsi d'acqua la cui forza motrice si può a quest'uso sfruttare, come sono, tra le altre città quelle di Treviso, di Pordenone ed Udine, che avrà presto anch'esso il suo Ledra. Le industrie di terraferma, come i prodotti del suolo, se colle bonifiche e colle irrigazioni si aumenteranno, potranno anch'esse giovare al traffico marittimo di Venezia, fornendo alle sue navi dei generi di esportazione.

« Si comprende molto bene, che Venezia cerchi di abbreviare colle ferrovie la distanza fra il suo porto ed i valichi alpini; ma molto più utili a lei stessa saranno tutte le opere, le ferrovie comprese, sieno pure le più economiche, che dai pedemonti scendano fino al mare e ad incontrarvi la ferrovia littorana da costruirsi. Cerchi Venezia di allacciarsi colla navigazione a vapore alla Dalmazia ed a tutto il Levante; e vedrà che anche noi terrafermieri sappiamo far convergere verso lei una maggiore produzione, a cui miriamo in tutto il nostro territorio.

« Non c'è nessuna regione italiana, la quale come il Veneto, dalla cima delle sue Alpi, a suoi ridimenti colli, alla sua pianura da irrigarsi superiormente da bonificarsi al basso, abbia tanti elementi per progredire economicamente e far riferire la sua piazza marittima. Ma Venezia, che non è più la dominante, prosciuri di servire, per il suo massimo vantaggio, agli interessi della terraferma, che potrà mandare a lei spontanei tributi. Colleghiamo i nostri interessi, promoviamoli d'accordo in tutto e sempre, e non udremo più la stampa straniera parlare di Venezia come di un museo di antichità abitato da ciceroni, da mendicanti e da gentiluomini decaduti dalla antica grandezza.

Ora, ecco come la nostra risposta alla stampa straniera è travisata colle studiate omissioni dal Rinnovamento per poter dire, che nel Giornale di Udine, Valussi calunzia Venezia.

Cioè e non commento.

« Ci capita per mano il Giornale d'Udine:

ha un articolo che si occupa del Friuli, e poi, alla fine, per incidenza, di Venezia. I soliti eccliamenti, i soliti severini, che già non costano denari né fatiche e danno la soddisfazione di dir male degli altri, e poi in chiusa la solita calunnia, la solita ingiuria. Fatto questo, dice il Giornale d'Udine, fate quest'altro, e noi udremo più parlare di Venezia come di un Museo di antichità abitato da ciceroni, da mendicanti, e da gentiluomini decaduti dalla antica grandezza. Beccò i complimenti stolti, bugiardi, caluniosi, che il sig. Valussi — c'è la sua sigla sotto l'articolo — manda a Venezia nel suo Giornale di Udine! »

Ed ecco come il Rinnovamento chiude il suo articolo:

« Quanto al Giornale di Udine, che bassamente e villanamente insulta tutta Venezia, dividendo, senza eccezioni, la nostra cittadinanza in tre categorie: ciceroni, mendicanti, gentiluomini decaduti, — lo invitiamo di aggiungere almeno una quarta categoria, quella dei numerosissimi suoi furlani, calati qui, fra noi mendicanti, a guadagnarsi quel vitto, che pare rifiuti loro il suolo nativo ».

Questa citazione completa e non sviluppata mi dispensa, credo, da ogni risposta al Rinnovamento, come da qualunque altra polemica con un giornale, che usa questo modo indegno per farmi passare per un calunniatore di Venezia.

Pacifico Valussi.

Ferrovia della Pontebbana. Scrivono da Vienna in data 25 ottobre all'Adriatico: « Si stanno facendo grandi preparativi nelle stazioni per le quali passerà il treno inaugurale della ferrovia della Pontebbana. A Pontafel specialmente vi sono grandi decorazioni ed addobbi. Innanzi alla stazione fu eretto un bellissimo arco di trionfo.

Il 30 ottobre avrà luogo da parte dei delegati austriaci il ricevimento a Pontafel dei delegati italiani. Essi visiteranno insieme tutta la linea da Pontafel a Tarvis e ritorneranno poi a Pontafel ove verranno distribuiti rinfreschi.

Il treno, inaugurale percorrerà poi la linea italiana per ispezionarla e s'arresterà ad Udine dove da parte del governo italiano verrà dato un grande banchetto ai delegati austriaci.

L'Austria sarà rappresentata dal barone Chumeky, ministro del commercio, dall'ex direttore generale delle ferrovie austriache Nördling e dal direttore della Rudolfiana ».

Un telegramma da Roma alla Persev. dice che oggi, martedì, partiranno da Roma per Pontebbana i capi servizio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e quattro direttori e capi di divisione del Ministero dei lavori pubblici.

Il Ballettino dell'Associazione agraria friulana. n. 30 (del 27 ottobre) contiene: — La statistica pastorale del Friuli — Per scoprire la filossera — Le piccole proprietà — Il credito agricolo — Rimedi contro l'idrofobia — Sete (C. Kehler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Bovini (M. P. Cancianini) — Note agrarie ed economiche.

Tentro Muervn. Questa sera alle ore 8 si rappresenta:

« La prima notte di nozze della Figlia di Madaima Angot, nuovissimo Vaudeville in un atto. Parole dei signori Meylach ed Buley, sui motivi dell'Angot.

« Un Concerto di Contrabbasso, Vaudeville in un atto di Lucio Rosenfeld.

Fara seguito il primo atto dell'operetta comica I Briganti Calabresi.

Furdi. La notte dal 17 al 18 andante si rubò da una zattera lasciata incustodita presso la riva destra del Tagliamento, in territorio di Peonis (Gemona) 6 tavole del valore di L. 12.

L'Arma dei RR. Carabinieri di Gemona scoprì i ladri e sequestrò tre delle tavole rubate.

FATTI VARI

Bullettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 24 ottobre: Una depressione che andrà aumentando con energia arriverà sulle coste d'Inghilterra e di Norvegia, toccando le francesi, fra il 28 e il 30. Sarà preceduta e accompagnata da piogge e tempeste di sud-est inclinanti al nord. Vi saranno forti venti e uragani sull'Atlantico, verso nord, al quarantesimo grado di latitudine. (*S. colo.*)

Quantii concorrenti? Scrivono da Roma alla Nazione: Al Ministero della istruzione pubblica si sono oggi riunite le varie Commissioni nominate dall'onor. Perez per esaminare i titoli dei concorrenti alle cattedre che attualmente trovansi vacanti negli istituti tecnici del regno.

Non so se le cattedre che reclamino il professore sieno 10 o 12; ma vi permetto di credere che sieno anche di più. Ora volete voi sapere quanti concorrenti, in complesso, si sono presentati? Settecento!

E' inutile ripetere qui le osservazioni che tutti i giornali sognano fare quando si apre un concorso: la verità vera è che in Italia mancano, nell'esercizio delle discipline liberali, le fonti di una esistenza onorata, e le famiglie errano nella massima parte, indirizzando i loro giovani per una via, in fondo alla quale si trovano o sposati o miserabili, o tutte due le cose insieme.

CORRIERE DEL MATTINO

Malgrado l'ottimismo della Repubblica francese, che vede in color roseo tutto quello che oggi succede in Francia, il Governo del signor Grévy attraversa un periodo difficile, dovendo tener testa alle agitazioni radicali e socialiste, che va facendosi mano mano più vive. L'altro giorno il guardasigilli ha conferito con quindici procuratori generali chiamati appositamente a Parigi per ricevere il complemento verbal delle istruzioni contenute nell'ultima sua circolare. In verità, i procuratori generali hanno bisogno di istruzioni chiare e categoriche; hanno bisogno di sapere se realmente possono lasciar dire tutto, poiché in Francia se ne dicono ora delle grosse. Al congresso operaio-socialista di Marsiglia, l'altro giorno un oratore ha detto che i deputati devono essi mettersi alla testa della rivoluzione poiché il Governo non risponde più alle aspettazioni del paese! Ora la France torna da capo con la notizia che il Ministero vagheggia l'idea di ristabilire lo stato d'assedio a Parigi e nelle grandi città. Grévy non saprebbe ancora decidervisi.

La questione di sapere se veramente sia stato o no concluso un formale trattato fra l'Austria e la Germania - (e oggi pare che lo sia stato) - preoccupa specialmente la stampa inglese. È evidente il motivo di questo particolare interessamento. L'accordo dell'Austria con la Germania non soltanto mette l'Inghilterra al sicuro da ulteriori tentativi della Russia contro la Turchia, ma la rassicura anche contro l'espansione russa in Asia. Sembra infatti difficile che la Russia voglia arrischiarsi in Asia ad avventure pericolose, avendo alle spalle un nemico. A proposito di ciò, è da rimarcare un telegramma da Berlino al Daily News. Vi si afferma che la Russia ha risoluto d'intraprendere una campagna nell'Afghanistan. Questa notizia ha fatto in Londra un'impressione tanto più profonda, in quanto che il Daily News finora mostrò di non credere all'ostilità della Russia. Tutte queste voci di diverso genere hanno messo in agitazione il mondo militare inglese. Al ministero della guerra regna un'operosità insolita. Parecchi ex-uufficiali hanno offerto i loro servizi per caso d'una guerra nell'Afghanistan.

I giornali di Vienna recano il testo completo dei due progetti d'indirizzo, già menzionati dal telegioco, che la maggioranza e la minoranza della Commissione presenteranno rispettivamente alla Camera dei deputati. I passi più importanti così dell'uno come dell'altro progetto sono quelli in cui si allude alla questione della riforma della costituzione. La maggioranza, il cui relatore è Hohenwart, domanda la revisione, non in termini esplicativi, ma col chiedere che vengano rispettati i diritti dei popoli e paesi, che compongono la monarchia. Il progetto della minoranza contiene invece questo passo: «La Camera dei deputati deplorebbe altamente che, coll'apri di nuove lotte costituzionali, avesse a paralizzarsi ancora il lavoro di utile legislazione». Il ministero Taaffe finora non s'è pronunciato né per i centralisti né per i federalisti.

Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Torino del 27 corrente: ieri il Re conferì con tutti i ministri che si trovano in questo momento a Torino; col presidente del Consiglio, coi ministri dell'interno e dei lavori pubblici.

Coll'on. Cairoli ebbe un lungo colloquio, e rimase con lui più di due ore. Il presidente del Consiglio sottopose alla firma del Re parecchi decreti. La questione delle dimissioni del generale Cialdini ieri non era ancor risolta. Il Cairoli ne ha lungamente discorso col Re, ma non si prese definitiva risoluzione. Forse la si prenderà in giornata.

Ieri ha avuto luogo un lungo colloquio fra l'on. Cairoli, Villa, Farini e Pissavini.

Ieri sera alle ore 6.30 cominciò il banchetto di gala a Corte con 72 coperti. Il Re aveva alla sua destra il Principe di Carignano e il Presidente del Consiglio; a sinistra S. E. il generale Della Rocca e il ministro dell'interno. Di fronte S. M. aveva il Duca d'Aosta colle rappresentanze della Camera e del Senato.

Assistevano al banchetto i ministri Cairoli, Villa e Baccarini; il sindaco e la Giunta municipale di Torino, il senatore Berte, presidente del Consiglio provinciale, il cav. Vezzosi, presidente del Comitato promotore del Monumento del Traforo, e tutte le Autorità civili e militari. Dopo il banchetto, il Re si intrattenne in colloquio con quasi tutti gli invitati al banchetto. Alle 9.30 S. M. si ritirò nel suo appartamento.

Il Re ha conferito di *motu proprio* il gran Cordone di San Maurizio e Lazzaro al Senatore Ferraris, sindaco di Torino; al Senatore Veglio di Panissera, Gran Mastro di ceremonie di Corte; al com. Ing. Grandis, l'unico superstite dei tre ingegneri benemeriti del traforo delle Alpi.

Contrariamente a quanto fu assunto, il decreto per la soppressione del ministero della Real Ca-a non venne ancor firmato.

Stamane lascia Torino il ministro dei lavori pubblici. Forse stasera partirà pure il Presidente del Consiglio, L'on. Villa si tratterà a Torino sino a domani al più tardi.

E insussistente la voce corsa che oggi dovesse aver luogo ad Alessandria un colloquio fra gli on. Cairoli e Depretis. Le trattative per la fusione dei diversi gruppi della Sinistra continuano.

Non è ancor fissato il giorno della partenza del Re.

E' insussistente la notizia che il ministro dei lavori pubblici intenda nell'anno 1880 impiegare due annualità per le costruzioni ferroviarie.

Un dispaccio da Napoli, 26, al Tempio dice che la Associazione dell'Italia irredenta, ed i circoli democratici si astennero dall'intervenire al Consiglio per disarmo. Starbaro e Ricciardi, vennero ripetutamente disapprovati. La votazione di un ordine del giorno col quale si affermava l'alleanza dei popoli latini contro l'invasione teutonica, fu impedita dall'ispettore di pubblica sicurezza. Allora i numerosi proponenti abbandonarono la sala.

— L'Adriatico ha da Roma 27:

Il generale Mezzacapo venne nominato presidente del Comitato dello Stato maggiore generale. La Francia propose al nostro governo di prorogare a tutto febbraio prossimo venturo il trattato di commercio che va a scadere alla fine di dicembre.

Un dispaccio da Vienna reca che il colonnello Haymerle dopo di aver subito quindici giorni di arresto in causa del suo opuscolo *Res Italicæ*, venne promosso al grado di generale.

L'on. Baccarini presenta un progetto di riforma del servizio postale. La tariffa per le lettere sarà ridotta a dieci centesimi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lione. 26. Garel, ammistrato, fu eletto a consigliere municipale.

Costantinopoli. 26. Savas spedito alle Potenze una Nota nella quale constata che la domanda della Grecia relativamente alla delimitazione della frontiera oltrepassa la linea della frontiera indicata dal 13° protocollo del trattato di Berlino. Dicesi che il ministro delle finanze sia dimissionario. Midhat ritirerà la sua dimissione.

Nuova York. 26. Si ha da Samoa 23 agosto: Il commissario inglese nelle isole Fidji sarebbe autorizzato ad annettere le isole Samoa al dominio inglese, o a stabilirvi il protettorato inglese. L'America protesterebbe contro tale annessione. Il porto Pagopag proteggerebbe, se fosse necessario, le navi americane di stazione.

Torino. 27. Alla convocazione dei Sindaci ne erano adesivi 147, presenti 52. Fu acclamato a presidente il Siodaco di Torino, cav. Ferraris. Parlaroni i Sindaci di Milano, di Napoli, di Pisa, di Venezia, di Roma e di Mantova. Fu votato di insistere nella chiesta maggior partecipazione sul prodotto dell'imposta sulla ricchezza mobile. Alle ore 2 si terrà una nuova convocazione.

Torino. 27. Nella seconda seduta dei Sindaci fu riconfermato il voto dello scorso aprile intorno al progetto di riforma del dazio consumo, e furono ammesse la proposta del Sindaco Giusso di pareggiare i Comuni alla quarta classe, e quella del Sindaco Serego di deferire ad una Giunta esecutiva l'ottenere che sia fatta ragione alle domande urgenti dei Sindaci riuniti.

Bucarest. 27. Il Senato accolse senza discussione con 33 contro 3 voti il progetto di legge che accorda la naturalizzazione agli israeliti che servirono sotto le bandiere.

Londra. 27. Un telegramma dello Standard annuncia che il Generale Gonghi disperse parecchie migliaia di Mangoli che avevano circumato l'accampamento inglese a Scutargardan. A Cabul furono giustiziati cinque impiegati che avevano preso parte al massacro.

Venice. 27. In una radunanza, presieduta da Schwerling, 52 deputati costituzionali deliberarono di votare invariato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Berlino. 27. Malgrado le varie smentite, la Post afferma essere imminente un incontro dei

tre imperatori, al quale interverrà pure il re Umberto. Bismarck è ammalato.

Costantinopoli. 26. Disperando ormai di poter raggiungere un accordo, i delegati greci chiesero al loro governo di essere richiamati.

ULTIME NOTIZIE

Londra. 27. Lo Standard ha da Cabul 26 che cinque persone furono condannate a morte come complici dei massacri. Il Campo inglese di Shatargardan fu circondato da parecchie migliaia di Afgani. Avvenne un accanito combattimento; essendo stati spediti soccorsi agli inglesi, il nemico fu battuto con grandi perdite. Le Commissioni furono ristabilite.

Si ha da Capetown che i Boers del Transval incominciano a resistere alle autorità inglesi.

Torino. 27. Il Re, accompagnato da Cairoli, da Villa e dal Prefetto, visitò alcuni Stabilimenti industriali, informandosi dettagliatamente sull'andamento delle industrie, e fu accolto con dimostrazioni d'ossequio. Domani visiterà altri Stabilimenti. Baccarini è partito per Roma.

Vienna. 27. Alla Camera dei Signori erano presenti gli Arciduchi ed i Dignitari Ecclesiastici. Dopo la lettura degli indirizzi della maggioranza e della minoranza della Commissione, si procedette alla discussione generale, nella quale nessuno prese parola. Nella discussione speciale i due primi paragrafi del progetto della maggioranza furono approvati senza discussione. Il Presidente del Consiglio dichiarò che il terzo paragrafo era del tutto compatibile col discorso del trono e disse che nel resto i due progetti si trovano d'accordo; il Governo desidera che la Costituzione non si basi soltanto nella legge, ma prenda pure radice nei cuori delle popolazioni. Egli chiese quindi un Indirizzo comune nell'interesse della riconciliazione generale. Hubner propose un emendamento che fu rinviate alla Commissione per la decisione immediata. Ripresa la seduta, il Relatore della Maggioranza dichiarò che le due parti non avevano potuto accordarsi. L'emendamento Hubner fu respinto con 78 voti contro 59. Quindi si approvò nel suo complesso l'indirizzo della Maggioranza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. Trieste 26. È arrivato l'«Obbligo» con 3880 barili, carico questo già antecedentemente disposto. Mercato sostenutissimo ed in buona tendenza; prezzi invariati.

Caffè. Trieste 26 ottobre. Si vendettero 1000 sacchi Rio da f. 75 a 81. Mercato fermissimo con viste d'ulteriori aumenti.

Zuccheri. Trieste 26 ottobre. Mercato più fermo, ma in aspettativa. Centrifugato f. 33 1/2 a 34. Melis pile f. 34 a 35.

Grani. Torino 25 ottobre. Al continuo aumento nei grani oggi è succeduta un po' di calma con un ribasso di 50 centesimi al quintale; le vendite furono quasi nulle per la poca volontà dei compratori. La meliga, la segala sono stazionarie; la segala però è più domandata ed i prezzi si sostengono: i risi sono volontieri offerti; mancano i compratori.

— Trieste 26 ottobre. Mercato fiacco: prezzi debolmente tenuti.

Farine. Un dispaccio da Parigi del 24 porta questa secca ma eloquente notizia: I prezzi delle farine vauno calando.

Osservazioni meteorologiche.			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
27 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.0	758.0	758.8
Umidità relativa	70	62	83
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	calma	calma	calma
Vento (direzione velocità chil.)	9.1	13.1	7.9
Termometro centigrado	(massima 14.3 minima 5.3)		
Temperatura (minima 5.3)	Temp. minima all'aperto 3.8		

Orario della Ferreria			
Arrivi	Partenze		
da Trieste	per Venezia	Per Trieste	
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
" 9.19 "	2.45 pom.	5.25 "	3.10 pom.
" 9.17 pom.	8.24 " dir.	9.44 " dir.	8.44 " dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba	ore 9.05 ant.	per Pontebba	ore 7. ant.
	2.15 pom.	"	3.05 pom.
	8.20 pom.	"	6. pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 ottobre			
Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 50/10 god. 1 genn. 1880	da L. 88.25 a L. 88.35		
Rend. 50/10 god. 1 luglio 1879	" 90.40 " 90.50		
	Valute.		
Pezzi da 20 franchi.	da L. 22.77 a L. 22.79		
Bancnotes austriache	" 243.50 " 214.		
Fiorini austriaci d'argento	3.43 1/2 " 2.44 1/2		
	Sconto Venezia e		

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il Budino alla FLOR.

Minestra igienica

Fornitrice Real della Casa DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, forifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5,50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Depositio in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 1057 II.

Provincia di Udine.

Distretto di S. Daniele.

1. pubb.

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 novembre p. v. si riapre il Concorso al posto di Maestra Elementare della Scuola femminile di Roedano, cui è annesso l'anno stipendio lire 367, compreso il decimo di Legge.

Le istanze d'aspre, corredate dai prescritti documenti saranno presentati a quest'Ufficio entro il termine suddetto; e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione Superiore.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 24 ottobre 1879.

Il Sindaco,

Michelutti Luigi

De Nardo Segr.

N. 795

3 pubb.

Municipio di Verzegnisi

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 4 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune verso l'anno stipendio di lire 400.

Le istanze d'aspre, corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a questo Municipio non più tardi del suddetto giorno.

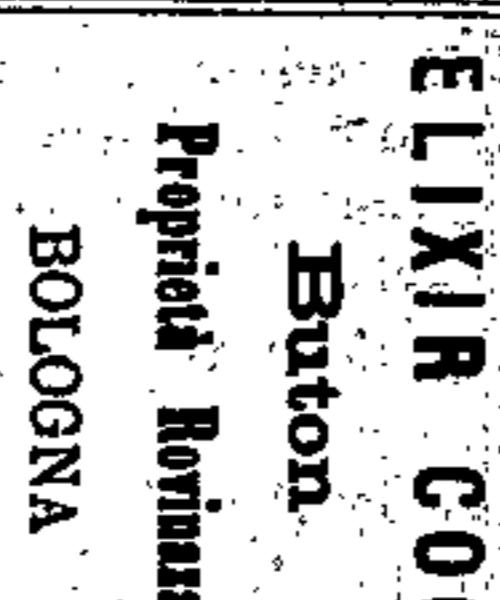
La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione della superiore autorità scolastica.

Verzegnisi li 21 ottobre 1879.

Il Sindaco

Billiani

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna
28 Medaglie — Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.
Guardarsi dalle contraffazioni



IL VERO ELIXIR COCA-BUTTON

Vendesi in bottiglie e mezza bottiglia di forma speciale coll'impronta sul vero **Elixir Coca - Gio. Buton e C., Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.**, e la firma sull'etichetta **Gio. Buton e C.**

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano
per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie. — Varie dimensioni — dietro richiesta si spedice il catalogo — non si eseguono commissioni se non accompagnate da vaglia relativo. Al Poligrafo va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'instruzione.

MAGNETISMO.

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula Anna D'Amico e migliaia di atti rilasciati di animali felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. Pietro D'Amico abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula Anna, basta mandare da qualche Città d'Italia l'indirizzo, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglio postale di lire 5,20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e il rimetteranno utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professor Pietro D'Amico, via S. Giorgio N. 8 — Bologna (Italia).

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.

da

Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Depositio in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

L'ISCHIADE

SCATOLA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Articolari. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Depositio in tutte le principali Farmacie d'Italia.

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.L. 60.

• N. 0	• 54.
• 1 (da pane)	• 47.
• 2	• 41.
• 3	• 36.
• 4	• 32.
Crusca scagliona	• 15.
rimacinata	• 14.
tondello impegnato	• 11.

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

Le forniture si fanno senza impegno;

i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1,50 l'uno.